

I valori degli emolumenti professionali che sono stati indicati per l'avvocato generale e i legali di 2° livello differenziato sono quelli corrisposti, per l'anno 2014, ai legali con più di 15 anni di anzianità ed iscritti all'albo dei patrocinanti in cassazione. Per i legali di 1° livello differenziato sono stati indicati i valori corrisposti ai soggetti non iscritti all'albo dei legali patrocinanti in cassazione.

3.3 Costo del personale in quiescenza (solo personale già Inail)

La spesa indicata e relativa al personale in quiescenza si riferisce a:

- trattamenti pensionistici integrativi, erogati a carico del fondo interno di previdenza di cui al regolamento approvato con d.m. 30 maggio 1969;
- assegni per il nucleo familiare del personale in quiescenza;
- indennità integrativa speciale corrisposta in aggiunta al trattamento pensionistico del solo personale cessato entro il 31 dicembre 1994 ed alle relative pensioni di reversibilità.

In relazione a tale tipologia di spesa, l'andamento nel triennio 2012-2014 viene rappresentato nella tabella n.17.

Tabella 17 Spese per il personale in quiescenza

ANNO	TOTALE (milioni di euro)	DIFFERENZE ANNO PRECEDENTE	
		VALORE ASSOLUTO	VALORE PERCENTUALE
2012	102,9	18,5	21,9
2013	87,9	-15	-14,6
2014	84,6	-3,3	-3,8

L'andamento crescente della spesa è da ricondurre al livellamento automatico delle pensioni e all'incremento di quelle integrative erogate a seguito delle cessazioni dal servizio del personale iscritto al fondo e delle nuove posizioni aperte per reversibilità intervenute negli anni di riferimento.

A differenza dell'anno 2012, in cui si è registrato un forte incremento conseguente alla rideterminazione, con effetto retroattivo, dei trattamenti pensionistici integrativi, l'anno 2014 rileva un andamento di spesa in diminuzione. Ciò in relazione:

- alla maggiore difficoltà per i dipendenti di maturare il diritto alla pensione, in quanto con la riforma della previdenza "Monti - Fornero" sono stati elevati i requisiti pensionistici utili per il

diritto al trattamento pensionistico fondamentale, in presenza del quale la previdenza integrativa può essere riconosciuta;

- alla ininterrotta sequenza dei decessi dei beneficiari di pensione "diretta" ovvero di "reversibilità" che incidono sulla diminuzione della spesa pertinente il fondo integrativo di previdenza.

4. ATTIVITA' ISTITUZIONALI

4.1 Attivita' assicurativa

L'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, gestita dall'Inail, è regolata da norme contenute nel testo unico approvato con d.p.r. n. 1124 del 1965 e s.m.i. L'attività istituzionale è rivolta, da un lato, a soddisfare le esigenze in materia assicurativa manifestate dai datori di lavoro, dall'altro a rispondere tempestivamente alle richieste dei lavoratori e primariamente alle esigenze degli infortunati soprattutto per quanto concerne il primo sostegno economico.

Hanno l'obbligo di assicurarsi con l'Inail:

- datori di lavoro, persone fisiche o giuridiche, enti privati e pubblici, compresi lo Stato e gli enti locali, che occupano lavoratori dipendenti e parasubordinati nelle attività che la legge individua come rischiose;
- categorie particolari di imprenditori, quali artigiani, pescatori autonomi e associati in cooperative e compagnie della piccola pesca nonché lavoratori autonomi, che sono tenuti ad assicurare anche se stessi;
- altri soggetti, quali società cooperative e ogni altro tipo di società, anche di fatto, compagnie portuali, carovane di facchini e simili, scuole o istituti di istruzione di ogni ordine e grado ed enti gestori dei corsi di qualificazione professionale, case di cura, istituti e ospizi, istituti di prevenzione e pena, appaltatori e concessionari di lavori, di opere e servizi, ivi compresi i servizi di bordo, società sportive professionistiche, committenti di lavoro parasubordinato, agenzie di somministrazione, possessori di apparecchi radiologici funzionanti e/o di sostanze radioattive in uso, che direttamente e per proprio conto adibiscono persone ad attività rischiose.

Il costo dell'assicurazione - vale a dire il premio assicurativo - è a carico del datore di lavoro ed è determinato applicando, alle retribuzioni erogate ai dipendenti occupati, i tassi previsti da un'apposita tariffa che tiene essenzialmente conto della diversa pericolosità delle varie lavorazioni.

Il lavoratore rientrante nell'obbligo assicurativo, in caso di infortunio o malattia professionale, è tutelato con prestazioni economiche, sanitarie ed integrative, anche nel caso in cui il datore di lavoro non abbia provveduto al pagamento del premio, per il principio di automaticità delle prestazioni che caratterizza l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali.

Il finanziamento dell'ente è regolato secondo i principi dettati dal predetto testo unico emanato con il d.p.r. n. 1124/1965 e con le modifiche normative intervenute successivamente.

La modifica più rilevante riguarda la gestione industria il cui originario sistema di tariffazione unica è stato sostituito, dal 1° gennaio 2000, da tariffe distinte per le quattro sotto-gestioni individuate, nell'ambito della stessa gestione industria, dagli artt. 1 e 3 del d.lgs. n. 38/2000.

I dati del “processo produttivo e profili finanziari al 31 dicembre 2014” evidenziano una lieve flessione del portafoglio aziende rispetto al biennio 2012/2013. Nel 2014, infatti, le aziende assicurate sono state 3.255.999 contro 3.299.582 del 2013. Si rileva, poi, un considerevole aumento delle aziende emesse (+13,76 per cento) ed un decremento delle aziende cessate (-7,15 per cento) rispetto al dato del 2013. Il saldo tra aziende emesse e cessate, rimane comunque negativo.

Nel settore marittimo si riscontrano un numero di navi assicurate pari a 6.374 (-3,58 per cento rispetto alle 6.611 unità del 2013) e un totale di 86.851 lavoratori marittimi.

Per la gestione agricoltura la l. 27 dicembre 1971 n. 852 ha posto il relativo contributo a carico dei datori di lavoro nonché dei concedenti di terreni a compartecipazione ed a piccola colonia, determinandolo in misura percentuale alla retribuzione dei lavoratori dipendenti.

Per i lavoratori autonomi nonché per i concedenti di terreni a mezzadria ed a colonia, la stessa legge ha previsto il pagamento dei contributi nella misura di una quota capitaria annua per ogni unità attiva facente parte del nucleo coltivatore - allevatore diretto.

La riscossione dei contributi assicurativi per la gestione agricoltura avviene, per legge, in forma unificata con i contributi previdenziali ed il servizio è stato affidato dal 1° luglio 1995 all'Inps.

Con riferimento a tale tipologia di entrate, si è reso necessario assestare i relativi valori previsionali in diminuzione, sulla base delle novità introdotte dalla legge di stabilità 2014 in materia di riduzione dei premi e contributi Inail (delibera Civ n. 5 del 25 giugno 2014).

I valori di consuntivo, in termini di cassa, sono la risultanza degli "acconti" versati dall'Inps a titolo di contributi per l'assicurazione in agricoltura. Complessivamente, la competenza è 603,9 ml. e 552,6 ml. per la cassa.

Per quanto riguarda i rapporti con la gestione industria al 31 dicembre 2014, il debito complessivo della gestione agricoltura per anticipazioni, ammonta a 32.337 ml. contro i 32.242 ml. del 2013.

Continua lo squilibrio della gestione agricoltura che presenta un disavanzo economico di -95,8 ml. comunque in riduzione nel corso degli ultimi anni e anche rispetto al 2013 (-158,2 ml.)

L'assicurazione obbligatoria dei medici radiologi contro le malattie e le lesioni causate dall'azione dei raggi x e delle sostanze radioattive è disciplinata dalla l. 20 febbraio 1958 n. 93, (modificata con la l. 30 gennaio 1968 n. 47, e l. 10 maggio 1982 n. 251). L'onere dell'assicurazione è a carico

dei possessori a qualunque titolo di apparecchi radiologici funzionanti e di sostanze radioattive in uso.

Per i medici radiologi l'assicurazione registra un importo per premi di 20,1 ml. per competenza e 19,8 ml. (valore assestato) per cassa, evidenziando un aumento rispetto al dato previsionale (1 per cento circa). Al 31 dicembre 2014 il totale delle rendite ai medici radiologi è pari a 547, cui si sommano 234 rendite a superstiti.

Per l'attività di vigilanza assicurativa, il rapporto tra aziende irregolari e aziende ispezionate nel 2014 è pari all'87,5 per cento. Tale percentuale trova conferma nella procedura di "business intelligence" che individua i settori da controllare.

I premi omessi accertati ammontano a più di 139 ml. con un dato inferiore dello 0,48 per cento rispetto a quello rilevato al 31 dicembre 2013.

La tabella n. 18 riporta il quadro di sintesi dell'attività di vigilanza svolta sul territorio.

Tabella 18 Vigilanza assicurativa

	Ispettori				Aziende ispezionate				Aziende non regolari				Aziende non regolari su aziende ispezionate	
	31.12.2014		31.12.2013		31.12.2014		31.12.2013		31.12.2014		31.12.2013		31.12.2014	31.12.2013
	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	%	%
Piemonte	31	9	31	9	1 862	8	2.145	9	1.615	8	1 910	9	86,7	89,0
Valle d'Aosta	1	0	1	0	75	0	72	0	69	0	67	0	92,0	93,1
Lombardia	68	20	63	19	4.711	20	4 588	19	4.003	20	3.961	19	85,0	86,3
Dir P.le Trento	3	1	4	1	209	1	238	1	181	1	254	1	86,6	88,2
Dir. P.le Bolzano	4	1	4	1	163	1	226	1	150	1	185	1	89,3	81,9
Veneto	30	9	30	9	2 165	9	2 139	9	1 933	10	1 385	9	89,3	88,1
Friuli V.G.	10	3	10	3	653	3	768	3	583	3	675	3	89,3	87,9
Liguria	8	2	9	3	519	2	549	2	413	2	405	2	80,5	73,8
Emilia Romagna	34	10	34	10	2.397	10	2 351	10	2.016	10	1.947	9	84,1	82,8
Toscana	23	7	26	7	1.793	8	1 939	3	1.588	3	1.740	3	88,6	89,7
Umbria	6	2	6	2	332	2	426	2	343	2	336	2	89,8	90,6
Marche	10	3	10	3	739	3	760	3	620	3	652	3	83,9	85,8
Lazio	34	10	32	9	2.323	10	2 073	9	1.948	10	1 720	3	83,7	83,0
Abruzzo	5	1	6	2	277	1	334	1	246	1	231	1	88,8	84,1
Molise	2	1	2	1	137	1	133	1	130	1	123	1	94,9	96,2
Campania	22	6	22	6	1.519	7	1 553	7	1.472	7	1.506	7	96,9	96,7
Puglia	13	5	13	5	1.053	5	977	4	933	5	336	4	89,1	90,7
Basilicata	3	1	3	1	193	1	224	1	131	1	204	1	91,4	91,1
Calabria	7	2	7	2	539	2	563	2	524	3	550	3	97,2	97,7
Sicilia	21	6	22	6	1.152	5	1.174	5	1.031	5	1.050	5	89,5	89,4
Sardegna	6	2	6	2	384	2	390	2	354	2	360	2	92,2	92,3
ITALIA	346	100	351	100	23.260	100	23.677	100	20.343	100	20.752	100	87,5	87,60

La media nazionale dei lavoratori regolarizzati si è attestata su 2,56 unità per azienda ispezionata. Sono stati regolarizzati 59.463 lavoratori dal cui computo sono esclusi gli artigiani a qualsiasi titolo irregolari (risultati inferiori del 15,16 per cento rispetto ai risultati conseguiti nel 2013). Il numero dei lavoratori in nero, pari a n. 7.732, è in diminuzione di circa il 3,14 per cento rispetto al 2013; tale decremento è dato dal potenziamento dell'attività ispettiva volta alla valutazione del rischio assicurato, come riportato a seguire nella tabella 19.

Tabella 19 Vigilanza assicurativa - lavoratori

	Lavoratori regolarizzati				Lavoratori in nero				Premi omessi accertati			
	31.12.2014		31.12.2013		31.12.2014		31.12.2013		31.12.2014		31.12.2013	
	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	importo	%	importo	%
Piemonte	5.487	9	5.219	7	795	10	764	10	15.355.003	11	14.682.022	10
Valle d'Aosta	163	0	315	0	44	1	45	1	166.666	0	56.367	0
Lombardia	10286	17	11.065	16	313	11	1.237	16	31.422.454	23	27.741.079	20
Dir. P. ie Trento	398	1	573	1	48	1	47	1	1.005.220	1	736.411	1
Dir. P. ie Bolzano	607	1	363	1	151	2	55	1	997.859	1	652.958	0
Veneto	5.137	9	4.272	6	639	9	542	7	11.735.256	8	8.858.297	6
Friuli V.G.	1.888	3	2.030	3	284	4	341	4	5.223.200	4	4.021.265	3
Liguria	1.427	2	1.065	2	31	1	37	1	2.082.643	1	2.997.318	2
	8.142	14	7.445	11	930	13	888	11	9.991.102	7	7.938.092	6
Toscana	6.255	11	6.631	9	1.337	18	1.321	17	8.699.365	6	9.648.321	7
Umbria	1.827	3	1.246	2	122	2	85	1	1.476.704	1	2.219.233	2
Marche	1.571	3	2.261	3	293	4	233	3	3.080.293	2	2.487.083	2
Lazio	3.799	6	14.565	21	393	5	563	7	9.913.496	7	13.027.124	9
Abruzzo	684	1	481	1	56	1	91	1	1.769.353	1	3.039.211	2
Molise	430	1	720	1	52	1	66	1	593.659	0	664.683	0
Campania	3.704	6	3.624	5	488	6	525	7	10.863.711	8	17.186.689	12
Puglia	2.664	4	2.924	4	231	4	283	4	10.504.354	8	8.591.156	6
Basilicata	594	1	463	1	97	1	88	1	2.407.331	2	781.089	1
Calabria	1.317	3	1.801	3	136	2	187	2	2.557.271	2	2.924.481	2
Sicilia	2.206	4	2.615	4	397	5	399	5	7.964.000	6	10.084.783	7
Sardegna	372	1	414	1	35	1	81	1	1.377.845	1	1.493.342	1
ITALIA	59.463	100	70.092	100	7.732	100	7.983	100	139.186.785	100	139.831.004	100

Con il d.lgs. n. 149, recante disposizioni per la realizzazione e la semplificazione dell'attività ispettiva in materia di lavoro e legislazione sociale, è stato ufficialmente istituito l'ispettorato nazionale del lavoro, dotato di personalità di diritto pubblico, autonomia di bilancio e autonomi poteri per determinare il proprio funzionamento e la propria organizzazione.

Lo scopo della nuova agenzia è quello di razionalizzare e semplificare l'attività ispettiva tramite un coordinamento tra Ministero del lavoro, personale ispettivo Inps e Inail. L'Ispektorato, avvalendosi di tutto il personale addetto, si occuperà in maniera unitaria della vigilanza in materia di lavoro, della contribuzione e dell'assicurazione obbligatoria.

La riforma tende a realizzare una sinergia tra gli ispettori del lavoro, dell'Inps e dell'Inail, con il coordinamento delle Asl, allo scopo di migliorare le performance delle ispezioni e di concentrare in un solo soggetto il lavoro di istruttoria e di intelligence.

Pertanto, Inps e Inail dovranno supportare la programmazione dell'attività di vigilanza svolta dall'Ispettorato, mettendo obbligatoriamente a disposizione, anche attraverso l'accesso a specifici archivi informatici, dati e informazioni, sia in forma analitica sia aggregata avvalendosi anche della cooperazione della Agenzia delle entrate con la quale l'Inail ha stipulato sin dal 2010 una convenzione per l'accesso agli archivi dell'anagrafe tributaria, accertamenti e studi di settore.

Per rafforzare in maniera concreta il coordinamento con gli altri organi preposti alla vigilanza, potranno essere stipulati appositi protocolli, anche con i servizi ispettivi delle aziende sanitarie locali e delle agenzie regionali per la protezione ambientale, in modo da assicurare l'uniformità di comportamento ed una maggiore efficacia degli accertamenti, evitando la sovrapposizione degli interventi. Ogni altro organo di vigilanza che svolga accertamenti in materia di lavoro e legislazione sociale, sarà, inoltre, obbligato a raccordarsi con l'Ispettorato.

In ambito occupazionale, per il progressivo accentramento di tutte le funzioni presso l'Ispettorato, il personale ispettivo di Inps e Inail sarà inserito in un ruolo ad esaurimento dei predetti Istituti con il mantenimento del trattamento economico e normativo in vigore e non potrà essere sostituito dagli istituti.

Pertanto, il reclutamento del relativo personale, dall'entrata in vigore dei decreti attuativi, risulta riservato esclusivamente all'Ispettorato del lavoro.

4.2 Prestazioni per infortuni sul lavoro e malattie professionali

E' proseguito per il 2014 l'andamento decrescente del numero degli infortuni registrati dall'Inail. In tale anno sono state registrate 663.142 denunce, con una diminuzione, rispetto al 2013 di circa il 4,6 per cento. Gli infortuni riconosciuti sul lavoro sono poco più di 437.00, (di cui il 18 per cento fuori azienda cioè con mezzo di trasporto o in itinere).

La tabella n. 20, che segue, espone le denunce di infortunio per modalità di accadimento e per gestione in relazione agli anni 2010/2014.

Tabella 20 Denunce d'infortunio per gestione, modalità di accadimento e anno di accadimento.

Gestione	Modalità di accadimento	Anno di Accadimento				
		2010	2011	2012	2013	2014
Industria e servizi	In occasione di lavoro	595.762	555.550	499.639	449.203	428.068
			-6,75%	-10,06%	-10,09%	-4,70%
	Senza mezzo di trasporto	556.250	520.187	469.713	425.954	407.427
			-6,48%	-9,70%	-9,32%	-4,35%
	Con mezzo di trasporto	39.512	35.363	29.926	23.249	20.641
			-10,50%	-15,37%	-22,31%	-11,22%
	In itinere	97.581	92.273	85.483	87.605	84.303
			-5,44%	-7,36%	2,48%	-3,77%
	Senza mezzo di trasporto	20.860	19.455	22.121	21.270	20.754
			-6,74%	13,70%	-3,85%	-2,43%
Con mezzo di trasporto	76.721	72.818	63.362	66.335	63.549	
		-5,09%	-12,99%	4,69%	-4,20%	
Totale	693.343	647.823	585.122	536.808	512.371	
			-6,57%	-9,68%	-8,26%	-4,55%
Agricoltura	In occasione di lavoro	48.905	45.749	41.686	38.936	37.795
			-6,45%	-8,88%	-6,60%	-2,93%
	Senza mezzo di trasporto	48.009	44.984	41.089	38.338	37.290
			-6,30%	-8,66%	-6,70%	-2,73%
	Con mezzo di trasporto	896	765	597	598	505
			-14,62%	-21,96%	0,17%	-15,55%
	In itinere	1.330	1.330	1.229	1.364	1.352
			0,00%	-7,59%	10,98%	-0,88%
	Senza mezzo di trasporto	215	190	203	184	218
			-11,63%	6,84%	-9,36%	18,48%
Con mezzo di trasporto	1.115	1.140	1.026	1.180	1.134	
		2,24%	-10,00%	15,01%	-3,90%	
Totale	50.235	47.079	42.915	40.300	39.147	
			-6,28%	-8,84%	-6,09%	-2,86%
Per conto dello stato	In occasione di lavoro	120.210	115.615	110.201	107.547	101.147
			-3,82%	-4,68%	-2,41%	-5,95%
	Senza mezzo di trasporto	116.812	112.565	107.548	106.686	100.483
			-3,64%	-4,46%	-0,80%	-5,81%
	Con mezzo di trasporto	3.398	3.050	2.653	861	664
			-10,24%	-13,02%	-67,55%	-22,88%
	In itinere	7.685	7.262	7.304	10.247	10.484
			-5,50%	0,58%	40,29%	2,31%
	Senza mezzo di trasporto	2.842	2.701	3.210	4.411	4.681
			-4,96%	18,84%	37,41%	6,12%
Con mezzo di trasporto	4.843	4.561	4.094	5.836	5.803	
		-5,82%	-10,24%	42,55%	-0,57%	
Totale	127.895	122.877	117.505	117.794	111.631	
			-3,92%	-4,37%	0,25%	-5,23%
Totale	871.473	817.779	745.542	694.902	663.149	
			-6,16%	-8,83%	-6,79%	-4,57%

Al riguardo, la contrazione degli infortuni più evidente è stata registrata nel settore per conto dello Stato con un -5,23 per cento, a seguire industria e servizi con -4,55 ed infine il settore agricoltura con -2,86 per cento. La tabella n. 21 sottostante, espone le denunce di infortunio.

Tabella 21 Denunce d'infortunio con esito mortale per gestione, modalità di accadimento e anno di accadimento

Gestione	Modalità di accadimento	2010	%	2011	%	2012	%	2013	%	2014	%	
Industria e servizi	In occasione di lavoro	975	76,83	882	75,32	875	76,96	708	71,37	674	73,98	
					-9,54		-0,79		-19,09		-4,80	
	Senza mezzo di trasporto	644	0,75	647	55,25	635	55,85	494	49,80	490	53,79	
						0,47		-1,85		-22,20		-0,81
	Con mezzo di trasporto	331	26,08	235	20,07	240	21,11	214	21,57	184	20,20	
						-29,00		2,13		-10,83		-14,02
	In itinere	294	23,17	289	24,68	262	23,04	284	28,63	237	26,02	
						-0,017		-9,34		8,40		-16,55
	Senza mezzo di trasporto	21	1,65	19	1,62	20	1,76	28	2,82	25	2,74	
						-9,52		5,26		40,00		-10,71
	Con mezzo di trasporto	273	21,51	270	23,06	242	21,28	256	25,81	212	23,27	
						-1,10		-10,37		5,79		-17,19
	Totale	1.269	100,00	1.171	100,00	1.137	100,00	992	100,00	911	100,00	
					-7,72		-2,90		-12,75		-8,17	
Agricoltura	In occasione di lavoro	176	90,72	164	90,61	156	87,64	163	88,59	146	87,95	
					-6,82		-4,88		4,49		-10,43	
	Senza mezzo di trasporto	144	74,23	138	76,24	127	71,35	135	73,37	115	69,28	
						-4,17		-7,97		6,30		-14,81
	Con mezzo di trasporto	32	16,49	26	14,36	29	16,29	28	15,22	31	18,67	
						-18,75		11,54		-3,45		10,71
	In itinere	18	9,28	17	9,39	22	12,36	21	11,41	20	12,05	
						-5,56		29,41		-4,55		-4,76
	Senza mezzo di trasporto	4	2,06	2	1,10	2	1,12	5	2,72	3	1,81	
						-50,00		0		150,00		-40,00
	Con mezzo di trasporto	14	7,22	15	8,29	20	11,24	16	8,70	17	10,24	
						7,14		33,33		-20,00		6,25
	Totale	194	100,00	181	100,00	178	100,00	184	100,00	166	100,00	
					-6,70		-1,66		3,37		-9,78	
Per conto dello Stato	In occasione di lavoro	25	65,79	24	68,57	23	71,88	23	58,97	16	53,33	
					-4,00		-4,17		0		-30,43	
	Senza mezzo di trasporto	16	42,11	16	45,71	17	53,13	16	41,03	12	40,00	
						0		6,25		-5,88		-25,00
	Con mezzo di trasporto	9	23,68	8	22,86	6	18,75	7	17,95	4	13,33	
						-11,11		-25,00		16,67		-42,86
	In itinere	13	34,21	11	31,43	9	28,13	16	41,03	14	46,67	
						-15,38		-18,18		77,78		-12,50
	Senza mezzo di trasporto	0	0,00	1	2,86	1	3,13	2	5,13	3	10,00	
						-		0		100,00		50,00
	Con mezzo di trasporto	13	34,21	10	28,57	8	25,00	14	35,90	11	36,67	
						-23,08		-20,00		75,00		-21,43
	Totale	38	100,00	35	100,00	32	100,00	39	100,00	30	100,00	
					-7,89		-8,57		21,88		-23,08	
	Totale	1.501		1387		1347		1.215		1107		
					-7,59		-2,88		-9,80		-8,89	

E' in diminuzione anche il dato delle denunce di infortunio con esito mortale (-8,89 per cento rispetto all'anno 2013).

Delle 1.107 denunce di infortunio mortale, gli infortuni accertati sul lavoro sono 662 (di cui 358, ovvero il 54 per cento, sono fuori azienda).

Le tabelle nn. 22 e 23 seguenti, espongono le denunce di malattia professionale per gestione, genere e anno di protocollo e per definizione amministrativa.

Tabella 22 Denunce di malattie professionali per gestione, genere e anno di protocollo

Gestione	Genere	Anno di				Protocollo	2014
		2010	2011	2012	2013		
Industria e servizi	Maschi	26.331	28.047 6,52%	27.604 -1,58%	30.528 10,59%	33.296 9,07%	
	Femmine	9.905	10.705 8,08%	10.481 -2,09%	11.167 6,55%	12.199 9,24%	
	Totale	36.236	38.752 6,94%	38.085 -1,72%	41.695 9,48%	45.495 9,11%	
Agricoltura	Maschi	3.761	4.819 28,13%	4.713 -2,20%	6.015 27,63%	7.054 17,27%	
	Femmine	2.630	3.216 22,28%	3.009 -6,44%	3.472 15,39%	4.082 17,57%	
	Totale	6.391	8.035 25,72%	7.722 -3,90%	9.487 22,86%	11.136 17,38%	
Per conto dello Stato	Maschi	231	231 0,00%	192 -16,88%	266 38,54%	304 14,29%	
	Femmine	224	292 30,36%	284 -2,74%	381 34,15%	456 19,69%	
	Totale	455	523 14,95%	476 -8,99%	647 35,92%	760 17,47%	
Totale		43.082	47.310 9,81%	46.283 -2,17%	51.829 11,98%	57.391 10,73%	

Tabella 23 Lavoratori e casi di malattie professionali per anno di protocollo, genere e definizione amministrativa

Anno di protocollo	Genere		Definizione amministrativa						Totale
			Positivo	%	Negativo	%	In istruttoria	%	
2014	maschi	lavoratori	12.579	40,87	17.436	56,66	760	2,47	30.775
		casi	14.734	36,24	25.035	61,58	885	2,18	40.654
	femmine	lavoratori	4.450	36,91	7.400	61,38	206	1,71	12.056
		casi	5.443	32,52	11.057	66,06	237	1,42	16.737
	Totale	lavoratori	17.029	39,76	24.836	57,99	966	2,26	42.831
		casi	20.177	35,16	36.092	62,89	1.122	1,96	57.391
2013	maschi	lavoratori	13.308	46,90	14.988	52,82	77	0,27	28.373
		casi	15.816	42,97	20.897	56,77	96	0,26	36.809
	Femmine	lavoratori	4.751	43,36	6.163	56,25	43	0,39	10.957
		casi	5.886	39,19	9.084	60,48	50	0,33	15.020
	Totale	lavoratori	18.059	45,92	21.151	53,78	120	0,31	39.330
		casi	21.702	41,87	29.981	57,85	146	0,28	51.829
2012	maschi	lavoratori	12.352	48,38	13.116	51,37	64	0,25	25.532
		casi	14.477	44,53	17.957	55,24	75	0,23	32.509
	Femmine	lavoratori	4.403	43,16	5.749	56,36	49	0,48	10.201
		casi	5.364	38,94	8.356	60,67	54	0,39	13.774
	Totale	lavoratori	16.755	46,89	18.865	52,79	113	0,32	35.733
		casi	19.841	42,87	26.313	56,85	129	0,28	46.283
2011	maschi	lavoratori	12.849	48,08	13.826	51,74	47	0,18	26.722
		casi	14.786	44,67	18.261	55,17	50	0,15	33.097
	Femmine	lavoratori	4.756	44,75	5.837	54,92	35	0,33	10.628
		casi	5.780	40,67	8.397	59,08	36	0,25	14.213
	Totale	lavoratori	17.605	47,14	19.663	52,65	82	0,22	37.350
		casi	20.566	43,47	26.658	56,35	86	0,18	47.310
2010	maschi	lavoratori	12.419	49,15	12.818	50,73	30	0,12	25.267
		casi	13.930	45,94	16.361	53,96	32	0,11	30.323
	Femmine	lavoratori	4.527	46,55	5.170	53,17	27	0,28	9.724
		casi	5.402	42,34	7.330	57,45	27	0,21	12.759
	Totale	lavoratori	16.946	48,43	17.988	51,41	57	0,16	34.991
		casi	19.332	44,87	23.691	54,99	59	0,14	43.082

Le denunce di malattia professionale sono state 57.391 (nel 2014 si registra un aumento di circa cinquemilacinquecento denunce in più rispetto al 2013), la percentuale di casi definiti negativamente, sia per gli infortuni che per le malattie è in aumento rispetto al dato 2013.

In merito alle malattie professionali anche per il 2014, l'andamento degli esiti mortali è in diminuzione, con 1.488 decessi (il 9,54 per cento in meno rispetto al 2013) come rappresentato nella tabella 24.

Tabella 24 Lavoratori deceduti con riconoscimento di malattia professionale per gestione, genere e anno di protocollo

Gestione	Genere	2.010	2011	Anno di decesso		
				2012	2013	2014
Industria e servizi	Maschi	1.849	1.779	1.619	1.493	1.375
	Femmine	65	64	62	70	48
	Totale	1.914	1.843	1.681	1.563	1.423
			-3,79%	-8,99%	-7,78%	-7,90%
			-1,54%	-3,13%	12,90%	-31,43%
			-3,71%	-8,79%	-7,02%	-8,96%
Agricoltura	Maschi	26	29	23	24	17
	Femmine	2	2	3	4	2
	Totale	28	31	26	28	19
			11,54%	-20,69%	4,35%	-29,17%
			0,00%	50,00%	33,33%	-50,00%
			10,71%	-16,13%	7,69%	-32,14%
Per conto dello Stato	Maschi	69	75	79	54	46
	Femmine	2	-	1	0,00%	-
	Totale	71	75	80	54	46
			8,70%	5,33%	-31,65%	-14,81%
			-100,00%		-100,00%	
			5,63%	6,67%	-32,50%	-14,81%
Totale		2.013	1.949	1.787	1.645	1.488
			-3,18%	-8,31%	-7,95%	-9,54%

Le denunce di patologia asbesto-correlate riconosciute nel 2014 sono state 1.736 (tabella 25). Dei casi denunciati nell'anno, 414 hanno avuto esito mortale.

Tabella 25 Lavoratori con malattie asbesto correlate riconosciute per gestione, genere e classe di menomazione.

Anno di protocollo 2014

Gestione	Genere	In assenza di menomazioni	Grado di menomazione complessivo						Esito mortale	Totale	
			1-5	6-15	16-25	26-50	51-85	86-100			
Industria e servizi	Maschi	9	483	278	60	77	302	35	1.235	388	1.632
	Femmine	0	18	7	0	2	27	2	56	20	76
	Totale	9	501	285	60	79	329	37	1.291	408	1.708
Agricoltura	Maschi	0	1	0	0	1	2	1	5	1	6
	Femmine	0	0	0	0	0	2	0	2	0	2
	Totale	0	1	0	0	1	4	1	7	1	8
Per conto dello Stato	Maschi	0	7	3	1	0	3	0	14	5	19
	Femmine	0	1	0	0	0	0	0	1	0	1
	Totale	0	8	3	1	0	3	0	15	5	20
Totale		9	510	288	61	80	336	38	1.313	414	1.736

4.3 Attività di prevenzione

Nel corso degli anni ed in particolare nell'ultimo quinquennio il ruolo ed i compiti affidati all'ente (dalla legge istitutiva del 1898 e del testo unico del 1903) in tema di prevenzione hanno assunto un'importanza sempre più rilevante, nel quadro del welfare nazionale.

Infatti l'Inail ha mutato progressivamente il suo ruolo divenendo, da ente erogatore di prestazioni prevalentemente a carattere economico, soggetto pubblico impegnato a garantire un più ampio sistema di tutela globale e integrata. Tale ruolo è stato rafforzato a seguito dell'incorporazione dell'Ispeal - ente pubblico di ricerca - e dell'Ipsema. L'assetto attuale colloca l'Inail nel quadro di un sistema partecipato della prevenzione, nel cui ambito concorrono i ministeri, le regioni e le parti sociali con compiti di informazione e assistenza nonché di promozione della cultura della prevenzione e ricerca in materia di salute e sicurezza sul lavoro e dei lavoratori.

Nell'ambito di tale missione istituzionale ha assunto rilievo la componente sanitaria dell'ente tramite la creazione di una nuova figura professionale, il medico referente regionale per la prevenzione, con specifici compiti e responsabilità in tema di prevenzione sul territorio e di coordinamento con le componenti tecniche nonché amministrative, sia a livello regionale sia territoriale e con le altre istituzioni pubbliche e private operanti nel territorio.

Tra le aree di intervento vi sono temi specifici già presenti negli anni precedenti; quali gli infortuni su strada, l'agricoltura, gli infortuni in ambiente sanitario.

Quanto agli interventi sui premi, la riduzione del tasso di tariffa per meriti di prevenzione è la forma di incentivo diffusamente perseguita. Il numero di imprese che ne hanno usufruito ha andamento crescente: sono state 34.000 nel 2011, 41.000 nel 2012, 46.000 nel 2013; le istanze presentate nel 2014 per interventi effettuati nel 2013 sono circa 71.200.

In esito alla collaborazione – continuata anche nel 2014 – con Federchimica e Federutility, sono state pubblicate le “linee di indirizzo”, che consentiranno alle imprese di settore di accedere ai meccanismi di riduzione del premio assicurativo.

A ottobre 2014 è stata disposta la riduzione del 7,99 per cento dell'importo del premio per le imprese artigiane che non hanno denunciato infortuni nel biennio 2012-2013; le posizioni assicurative (territoriali) risultate rispondenti ai requisiti sono state circa 296 mila e lo sconto ha interessato oltre 274 mila ditte.

Altre riduzioni hanno riguardato il settore edile, la pesca e la navigazione.

Per interventi su fonti di rischio e settori produttivi nel 2014 sono stati siglati accordi con il Ministero della difesa (sui rischi da esposizione a fibre aerodisperse di amianto), con il consiglio

nazionale degli ingegneri (per lo scambio e la diffusione di conoscenze ed esperienze tecniche), con la commissione nazionale dei comitati paritetici territoriali (sulla sicurezza nel settore edile), con l'organismo paritetico nazionale dell'artigianato (per programmi di intervento sulle piccole e medie imprese artigiane), con Assomusica (per la prevenzione degli infortuni nelle attività di allestimento di spettacoli dal vivo).

Quanto agli incentivi per la sicurezza è proseguito il piano per co-finanziare “progetti di miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza sul lavoro, e per l'adozione di modelli organizzativi e di responsabilità sociale” (trattasi dei cosiddetti “incentivi Isi”) Con il bando di gara del 2014 sono stati messi a disposizione 267 ml.; che rappresentano la quinta tranche di un ammontare complessivo di oltre un miliardo di euro stanziato dall' Inail a partire dal 2010.

Nel 2014, poi, per la prima volta l'Inail ha prestato attenzione ai rischi connessi all'uso dei trattori agricoli o forestali nel settore agricolo, alla movimentazione manuale dei carichi e/o di caduta dall'alto nei cantieri temporanei e mobili nel settore dell'edilizia e all'esposizione a rumore e/o a polveri e alla movimentazione manuale dei carichi nel settore di estrazione e lavorazione dei materiali lapidei; settori questi, che presentano indici infortunistici tra i più elevati sia in termini di frequenza sia di gravità. Infatti, con il bando denominato Fipit, sono state finanziate le piccole e micro imprese operanti nei settori dell'agricoltura, dell'edilizia, dell'estrazione e della lavorazione dei materiali lapidei, per la realizzazione di progetti di innovazione tecnologica mirati al miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. I destinatari degli incentivi sono le imprese, anche individuali, iscritte alla camera di commercio industria, artigianato ed agricoltura.

Per il bando Fipit sono stati messi a disposizione 30 ml. ripartiti tra i tre settori di attività:

- 15.582.703 per il finanziamento dei progetti del settore agricoltura
- 9.417.297 per il finanziamento dei progetti del settore edilizia
- 5.000.000 per il finanziamento dei progetti del settore estrazione e lavorazione dei materiali lapidei.

L'attività istituzionale di certificazione e verifica attiene, invece, alla certificazione di materiali, prodotti e al riconoscimento dei laboratori per l'esecuzione di prove meccaniche su materiali utilizzati per la riparazione di apparecchi a pressione.

Al riguardo, i dati di consuntivo a livello nazionale evidenziano che il valore complessivo dell'incassato nel 2014 è stato pari a 21.125.259 (corrispondenti a 77.531 richieste); per le prestazioni omologative 12.694.192; per quelle di certificazione 801.767, per le prestazioni di consulenza, formazione 51.216.

L'istituto ha, altresì, proseguito l'attività di promozione, assistenza e consulenza per enti pubblici e privati, finalizzata alla valutazione delle condizioni di esposizione dei lavoratori ai vari agenti di rischio (chimici, fisici e biologici) oltre alla ordinaria attività di formazione.

4.4 Attività di cura - riabilitazione - reinserimento

L'Inail ha sottoscritto i protocolli di intesa previsti dall'accordo quadro del 2 febbraio 2012 della conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano con tutte le regioni, salvo la Sardegna, giungendo ad un potenziale di risposta commisurabile a circa il 95 % del fabbisogno espresso dai bacini d'utenza.

La situazione registrata nei diversi contesti regionali è la seguente:

- regioni in cui si è proceduto alla sottoscrizione degli accordi soltanto con enti pubblici;
- regioni in cui sono presenti accordi solo con strutture private accreditate;
- regioni in cui si è riscontrata una situazione di natura mista per la presenza di accordi con strutture pubbliche sia con strutture private accreditate.

Per molte delle prestazioni, la determinazione degli oneri a carico dell'Inail è stata rinviata ai nomenclatori tariffari regionali e, talora, a tariffario nazionale. In taluni casi, a tali ultime tariffe vengono applicati degli sconti che oscillano dal 2 per cento al 30 per cento (Toscana, Abruzzo, Basilicata) e, talora, i medesimi sconti sono legati al numero di prestazioni eseguite (Sicilia).

In sintesi, i prezzi praticati dalle singole strutture sanitarie private, di solito parametrati ai valori indicati nei nomenclatori tariffari del servizio sanitario, variano da regione a regione e, a volte, all'interno di queste a seconda della struttura sanitaria, rendendone difficoltoso un raffronto e l'individuazione di un costo medio nazionale.

Nel 2014 sono state effettuate più di sette milioni e mezzo di "prestazioni sanitarie"; le prestazioni per "prime cure" effettuate presso i 131 ambulatori dell'Inail sono state circa 704.000 (21.000 in più dello scorso anno) di cui il 93,5 per cento richieste a seguito di infortuni e la quota residua per malattia professionale.

Sono state fornite a tremila pazienti circa 108.000 prestazioni riabilitative e 8.200 visite fisiatriche negli undici centri di fisiochinesiterapia attivi in 5 regioni; il centro protesi di Vigorso di Budrio ha registrato l'afflusso di circa 11.000 assistiti.

La regione che si contraddistingue per il maggior volume di risorse utilizzate a tali fini è la Lombardia (371.353 ml.), seguita dal Piemonte (329.543 ml.). All'opposto, per il minor importo